



L'IDEA

L'idea progettuale "CONN.E.C.T: CONNessione Ecologica, Culturale e Territoriale San Magno, Castel del Monte, Andria" per la gestione e fruizione sostenibile del paesaggio murgiano" mira a ri-creare una rete di spazi aperti caratterizzati da elevato grado di naturalità e fortemente integrati con segni antropici tipici del territorio e del paesaggio murgiano con il duplice scopo di rafforzare il rapporto fra città e spazi aperti agro-pastorali anche in termini di conoscenza e fruizione collettiva, e di riordinare e riqualificare i margini urbani e la campagna di prossimità per arrestarne i processi di degrado e abbandono. L'infrastruttura verde proposta connette orti arborati, boschi, corridoi ecologici, stepping zones, elementi del patrimonio storico e rurale murgiano mediante strade di valenza paesaggistica a bassa percorrenza, strade rurali e sentieri sterrati, che ben si prestano a un processo di riappropriazione sociale del territorio mediante forme di fruizione sostenibile. Gran parte dell'infrastruttura è peraltro già individuata come ciclovia (Ciclovia della Trifora –Ciclovia Torre Dei Guardiani -San Magno - Castel Del Monte).

OBIETTIVI:

- 1. Aumentare la connettività e la biodiversità** – prevedere interventi per aumentare l'estensione e la connessione degli habitat naturali e seminaturali su varie scale d'intervento;
- 2. Elevare la qualità del paesaggio** – messa a valore delle risorse naturali, semi-naturali ed antropiche, dal punto di vista estetico, esperienziale e funzionale, muovendo dalla riqualificazione degli spazi periurbani degradati per la creazione di una green-belt e di un cuneo verde quali punti di partenza per la ri-connesione della periferia urbana con gli spazi aperti e il territorio rurale;
- 3. Ri-funzionalizzare le infrastrutture viarie secondarie** – incentivando forme di fruizione alternativa, attraverso la mobilità lenta e quale elemento principale di fruizione territoriale e per il miglioramento della qualità della vita;
- 4. Promuovere la gestione sostenibile delle risorse**, definendo modelli d'intervento e gestione sostenibile delle aree pilota individuate, al fine di renderli replicabili in altri ambiti territoriali (modelli di gestione di colture arboree mediterranee, interventi per la connessione ecologica, miglioramento microclimatico, riduzione consumo di suolo e ri-permeabilizzazione dei suoli, eliminazione dei detrattori di qualità paesaggistica);



5. **Coinvolgere attivamente le comunità locali** (cittadini, associazioni, giovani, cooperative...) nell'ambito di attività funzionali a forme di sviluppo e promozione del territorio e del paesaggio fondate sulla tutela ambientale, la promozione anche turistica delle risorse territoriali, la conservazione e il recupero della biodiversità agraria e delle tradizioni locali, lo sviluppo sostenibile dell'area del Parco, il sostegno e l'incentivazione di professionalità legate alle risorse territoriali, prevedendo altresì laboratori cantiere, attività di auto-completamento.

AREE A VALENZA ECOLOGICA, CULTURALE E PAESAGGISTICA

L'idea progettuale prevede la connessione a scala territoriale di aree di elevata valenza ecologica, culturale e paesaggistica, e in particolare tra:

- *sito di San Magno e città di Corato*, comprendente il sito archeologico (necropoli con tombe a tumulo), l'antica cisterna di San Magno, presso cui è presente uno *stagno temporaneo* individuato come habitat “stagni temporanei naturali”, l'info-point del Comune Corato, attualmente non gestito, che si collega mediante la S.P. 19, Tratturelo Corato-Fontanadogne, e lungo la ciclovia esistente alla Città di Corato;
- *strada denominata “Mediana delle murge”*, strada a valenza paesaggistica secondo il PPTR, lungo la quale si intercettano stepping-zones, pascoli rocciosi alternati a seminativi tipici del paesaggio murgiano di alta valenza ecologica e *masserie di grande valore storico-architettonico*, rispettivamente individuate dal PPTR quali componenti ecosistemiche e ambientali e componenti culturali e insediative;
- *complessi boschivi* di: Bosco Finizio, bosco di conifere comprendente anche un complesso di fabbricati che costituivano l'antica masseria di Finizio, il bosco di latifoglie di Parco della Grave con la relativa lama ed il bosco di Castel del Monte;
- *Sito di Castel del Monte*, fortezza dell'Imperatore Federico II di Svevia e Patrimonio dell'Umanità, sito UNESCO dal 1996;
- *aree a pascolo arborato* alternato a coltivi e caratterizzate dalla presenza di trulli (aree ai piedi di Castel del Monte) e manufatti della tradizione storica locale;
- *ciclovia della trifora*, percorso cicloturistico già attrezzato con segnaletica e cartellonistica, che collega il Castel del Monte alla città di Andria, sviluppandosi lungo strade rurali e a bassa percorrenza e intercettando sia componenti culturali e insediative tutelate dal PPTR (Posta di Mezzo, Masseria Posta Milella, Masseria S. Vittore, Masseria Abbondanza), sia parti della Rete Ecologica Regionale (Lama presso Ariscianno e Lama presso Masseria Abbondanza). Detto tracciato attraversa il paesaggio agrario essenzialmente arborato, con prevalenza di uliveti, vigneti, mandorleti (Piana Oliveta), appartenente alla Parco Agricolo Multifunzionale di riqualificazione secondo il Patto Citta-Campagna, per giungere all'antica Chiesa rurale di Santa Lucia di notevole interesse storico-testimoniale;



- aree site nel periurbano a sud di Andria, prossime e potenzialmente funzionali alla Trifora, facenti parte della Campagna del Ristretto secondo il Patto Città-Campagna, prossime alla zona del Cimitero.

CRITICITÀ

1. La mediana delle Murge, individuata come strada valenza paesaggistica dal PPTR, rappresenta comunque un elemento di **interruzione ecologica** degli habitat naturali e semi-naturali presenti in area parco;
2. Lungo la rete, avvicinandosi all'area urbana, sono documentati elementi puntuali che rappresentano **detrattori di qualità paesaggistica** e fattori di degrado ambientale (recinzioni incoerenti con paesaggio agrario, muretti crollati, viadotti, spazi degradati, micro-discariche abusive);
3. **Margine urbano indefinito** tra il paesaggio urbano e quello rurale, rappresentato dalle aree site nello spazio periurbano a sud di Andria, prossime e funzionali alla Trifora, che pur facendo parte del paesaggio agrario, prevalentemente arborato, sono in stato di abbandono e/o degrado e non connesse nell'ottica di una complessiva greenbelt agricola funzionale al rapporto urbano-campagna.

PROPOSTE INTERVENTO

1. **favorire la continuità ecologica di habitat** e specie presso le aree steppiche presenti lungo la mediana della murge, mediante la realizzazione di un **intervento pilota** che preveda il ripristino della vegetazione tra aree a pascolo nei tratti di sconnessione, il ridimensionamento della sezione stradale nei tratti aventi larghezza maggiore ai 6,00 mt, la ri-permeabilizzazione e riduzione della superficie asfaltata, con riduzione dell'effetto albedo e temperatura, la sistemazione dei sotto-passi per la fauna presente;
2. **eliminare** gli elementi puntuali che rappresentano **detrattori di qualità paesaggistica** e fattori di degrado ambientale (recinzioni incoerenti con paesaggio agrario, muretti crollati, viadotti, spazi degradati, micro-discariche abusive), mediante ordinanze di rimozione rifiuti e ripristino delle recinzioni a cura delle Amministrazioni, la riqualificazione del sottopasso della S.P. 231 al fine di ridurre l'impatto visivo, l'eliminazione del pilone prossimo alla S.P. 231, la mitigazione paesaggistica con siepi delle aree degradate prossime al cimitero.



3. **creazione di spazi agricoli periurbani**, cunei verdi per una ipotesi di cinta verde tra campagna e urbano, che valorizzi le relazioni di prossimità con la campagna ed attivi la sostenibilità urbana e la preservazione delle risorse ambientali della città attraverso lo spazio agricolo periurbano e definisca i margini urbano e rurale.

In quest'ottica sono state individuate, nella campagna ristretto, **3 aree d'intervento pilota** da riqualificare site nel periurbano a sud di Andria e prossime e funzionali alla Trifora, (**1. area di pertinenza della Chiesa di S. Lucia**, attualmente tutta a parcheggio **2. area prospiciente il cimitero attualmente in stato di abbandono**, rappresentante ristretto cuneo, **3. aree a standard pubblico presso la parrocchia Madonna delle Grazie**) per la creazione di spazi di introduzione alla rete individuata, dove rinnovare l'agricoltura tradizionale e sviluppare i circuiti corti, orti urbani arborati per l'autoproduzione, per l'agricoltura solidale e didattica, da integrare in chiave multifunzionale e dotare di servizi per i cittadini e migliorare la qualità ambientale dei luoghi.

4. **Coinvolgimento attivo delle comunità locali** (cittadini, associazioni, giovani, cooperative...) con attività multifunzionali coerenti alla rinnovamento dell'agricoltura tradizionale (laboratori cantiere, attività di auto-completamento, circuiti brevi di commercializzazione, raccolta diretta nei campi, coinvolgimento delle aziende agricole del Parco), alla ecologia e gestione sostenibile delle risorse, alla tutela ambientale, alla promozione turistico/rivisitativa delle risorse territoriali, alla fruizione sostenibile, anche per stimolare e incentivare la crescita di professionalità legate alle risorse territoriali.